Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

REGOLAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

Dott. Ing. Nicola Marotta

La sicurezza del lavoro è un problema di rilevanza strategica per ogni organizzazione perché:

- **ogni infortunio rappresenta oneri, difficoltà, problemi per l'infortunato, per la collettività, per l'organizzazione stessa.**

- **il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. impone regole organizzative e gestionali che devono essere incluse nella struttura generale dell'organizzazione.**

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera A - Politica ai fini della salute e sicurezza sul lavoro

Che cos'è un regolamento?

Nel diritto il termine regolamento viene usato per designare atti normativi emanati da organi dello stato, enti pubblici, organizzazioni internazionali e anche enti privati per disciplinare determinate materie o il proprio funzionamento.

La norma giuridica contenuta in una legge non ha efficacia diversa dalla norma giuridica contenuta in un regolamento: legge e regolamento sono allo stesso modo fonte di diritti e di obblighi per i destinatari della norma in essi rispettivamente contenuta.

- **1. La Scuola Superiore Sant'Anna (di seguito Scuola) col presente Regolamento intende tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché di tutti i soggetti che a vario titolo possono essere presenti nei luoghi e strutture della Scuola. A tal fine la Scuola intende realizzare un sistema per la gestione degli adempimenti derivanti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro principalmente rappresentata dal D.Lgs n. 81/2008 e sue modifiche ed integrazioni (c.d. Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, di seguito anche denominato semplicemente T.U.).**

Che cos'è un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro - SGSL?

Un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) è un sistema organizzativo aziendale volontario, finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la massimizzazione dei benefici e la riduzione dei costi.

Come deve essere letta una «norma di sicurezza»?

Vaticano. Galleria degli arazzi

Immaginiamo un *arazzo* rappresentante una scena di vita quotidiana.

Ciò che noi vediamo e possiamo ammirare nell'insieme e nei particolari rappresentato sotto forma di illustrazioni o immagini è una realtà che tuttavia possiamo solo guardare o ammirare, ma della quale non possiamo conoscere l'origine (cioè abbiamo solo una vaga idea di come quelle immagini siano state create).

L'arazzo può equivalere alla complessa costruzione di una norma, anch'essa è una rappresentazione della realtà in cui le immagini (gli articoli di legge) in essa contenute rappresentano una realtà della quale spesso sfugge la genesi.

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Per leggere la norma dobbiamo rovesciare l'arazzo

Fatiche di Sansone. Cattedrale di Cremona.

Rovesciamo l'arazzo, sul piano di tessitura, la trama, la struttura dell'ordito, i nodi, il districarsi dei fili che si allontanano e si espandono nelle diverse direzioni, ci fanno intuire come le immagini siano state create. Se con pazienza potessimo individuare i nodi e decifrare la complicata tramatura sapremo esattamente come ogni immagine raffigurata è stata creata; che è cosa ben diversa dal "guardarla" semplicemente. Ecco è ciò che viene fatto con l'analisi di una norma che riguarda la sicurezza. I nodi sono gli INCIDENTI, i fili costituisco la rete di relazioni che li legano, il tessuto sociale, e formano le immagini che vediamo rappresentate sull'arazzo..

La realtà che la norma ci prospetta altro non è che il nostro passato, la nostra esperienza, gli errori che abbiamo commesso, GLI INCIDENTI E LE RELATIVE CONSEGUENZE che abbiamo appreso tramite quest'analisi. Conoscerli significa, poter capire le "immagini" raffigurate nell'arazzo quando lo "rovesciamo", significa conoscere il nostro passato, conoscere cioè la norma.

Incidente Thyssen Krupp del 6/12/2007

- **Tra il 5 e il 6 dicembre 2007 attorno all'una di notte, nella linea 5 dello stabilimento del Gruppo ThyssenKrupp di Torino, che opera nel campo della produzione e distribuzione degli acciai speciali (inossidabili e al carbonio), scoppia un incendio. Nel reparto di trattamento termico e decapaggio per nastri di acciaio inox, dove i laminati di acciaio sono portati ad alta temperatura e poi raffreddati in bagni d'olio, uno dei tubi flessibili del macchinario per la lavorazione dell'acciaio, che conteneva olio in pressione, si rompe. Scoppia un incendio che coinvolge otto operai. Si cerca di spegnere le fiamme prima con degli estintori a CO2 poi con un idrante. Sette operai dello stabilimento rimangono vittime dell'incendio. Il ruolo dell'unico superstite e testimone oculare sarà centrale nella ricostruzione. Da questo incidente seguirà il monito del Capo dello Stato e l'appello del Santo Padre che porteranno alla elaborazione del Testo Unico sulla Sicurezza.**

Monito del Presidente della Repubblica On. Avv. Giorgio Napolitano

- **«Siamo in attesa di vedere la nuova scrittura delle norme in materia di sicurezza sul lavoro».**

Appello del Santo Padre Benedetto XVI Joseph Ratzinger

- **«La Chiesa sostiene, conforta, incoraggia ogni sforzo diretto a garantire a tutti un lavoro sicuro, dignitoso e stabile e per la sicurezza sul lavoro»**

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81- Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106
- Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n. 108) (Decreto integrativo e correttivo: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 05 agosto 2009 - Suppl. Ordinario n. 142/L)

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera A - Politica ai fini della salute e sicurezza sul lavoro

Cosa significa raggiungere livelli di eccellenza?

Si definisce "Eccellenza" il più alto livello di perfezione raggiungibile. Si concretizza in pratica nella gestione di un'organizzazione e nell'ottenimento dei risultati basandosi su una serie di concetti fondamentali che includono aspetti culturali ed etici.

- **2. Il presente Regolamento getta le basi per l'adozione di un Modello di Organizzazione e di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro che, attraverso l'individuazione dei soggetti e delle relative responsabilità, competenze, funzioni, obblighi e controlli, assicuri una efficace ed efficiente adozione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il tutto nell'ottica di raggiungere il traguardo di eccellenza costituito dall'ottenimento della certificazione agli standard normati in materia di Sistema di Gestione per la tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSL).**

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera B - Definizioni

Cosa significa considerare la salute un diritto fondamentale dell'individuo?

Nell'ordinamento italiano, il fondamento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro si rinviene in senso generale nella Costituzione: nell'art. 32, co. 1, per il quale «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...», e nell'art. 41, che riconosce la libertà di iniziativa economica privata (co. 1) purché non si svolga «in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana» (co. 2)..

- **1. Richiamate le definizioni di cui alla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro per tutto quanto qui non espressamente disciplinato, si riportano di seguito alcune definizioni utilizzate nel presente Regolamento, mentre i profili attinenti alle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel Sistema di gestione per la sicurezza e per la salute sono riportate al successivo Titolo IV:**
- **1. Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità. Viene considerata un diritto fondamentale dell'individuo;**

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera B - Definizioni

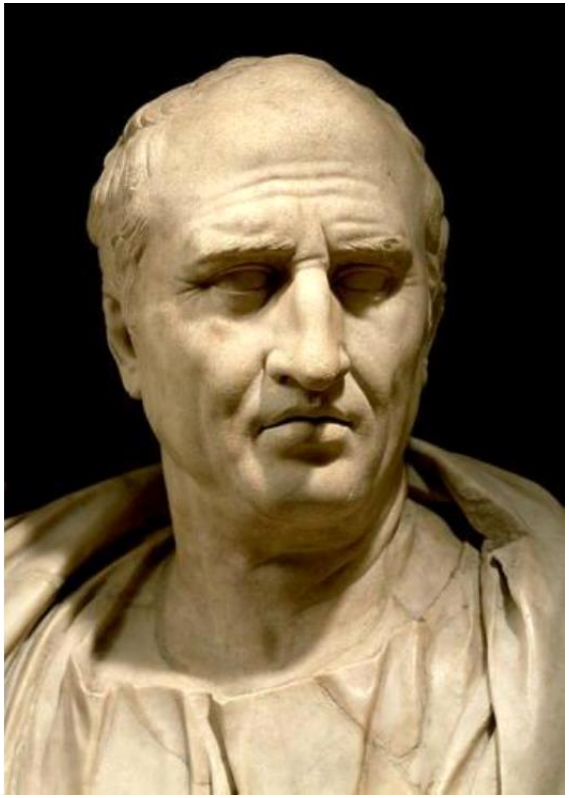
La sicurezza pone dei limiti alla libertà?

L'art. 41 della Costituzione sancisce che l'iniziativa economica privata "è libera", ed è dunque diritto costituzionalmente protetto, ma ciò avviene in un quadro di limiti e controlli: infatti questa "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana". Viene così attribuita preminenza assoluta al diritto alla salute di cui all'art. 32 Cost. La sicurezza tuttavia va concepita non più in contrapposizione con la libertà, quasi che la lievitazione dell'una necessariamente debba comportare una conseguente diminuzione o attenuazione dell'altra, ma va accreditata come espressione, invero una delle molteplici espressioni, del diritto di libertà. Una sicurezza, quindi, da percepire come diritto di libertà, uno dei tanti diritti di libertà consacrati esplicitamente e implicitamente dalla nostra Costituzione che si concretizza nel depurarla da ciò che consideriamo inaccettabile dal punto di vista della sicurezza..

- **2. Sicurezza: libertà dai rischi inaccettabili;**

ORIGINI:
Diritto naturale di Cicerone
diritto di compiere azioni senza impedimenti da parte degli altri

LIMITI ALLA LIBERTÀ:
La sicurezza è bene primario di particolare rilevanza costituzionale. Di fronte all'esigenza di protezione di questo bene primario ogni altro valore o interesse in contrasto deve cedere il passo.



Busto di Cicerone (Musei Capitolini, Roma)

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

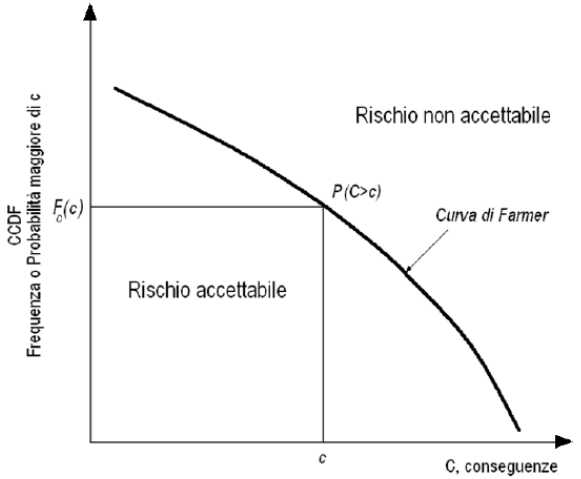
TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera B - Definizioni

- **2. Sicurezza: libertà dai rischi inaccettabili;**

Rischio = scoglio semisommerso

R= f(P,C)

Principio di equità: commerciante marittimo pisano



Curva di Farmer

Cosa sono i rischi inaccettabili?

La definizione del livello di rischio accettabile è fondamentale nell'ambito della sicurezza in quanto consente l'individuazione di priorità di intervento e la decisione circa i criteri di gestione del rischio.
Nella valutazione del rischio accettabile vengono specificati generalmente due livelli di rischio: il livello superiore alla curva di farmer, detto limite di inaccettabilità, ed il livello inferiore detto accettabile. Rischi maggiori della curva di farmer sono sempre inaccettabili; rischi inferiori sono sempre accettabili. I rischi compresi tra i due livelli devono essere valutati con attenzione, e devono essere ridotti per quanto possibile e ragionevole (ALARP, As Low As Reasonable Possible.

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera B - Definizioni

La prima definizione di «Cultura della Sicurezza» si ha a seguito dell'incidente di Cernobyl (1986)

- **3. Cultura della sicurezza: prodotto dei valori, delle competenze, degli atteggiamenti, percezioni e modelli di comportamento, individuali o di gruppo, che determinano l'impegno, lo stile e la capacità di una organizzazione nella conduzione e realizzazione dei programmi che riguardano la tutela della salute e della sicurezza;**

Che significato ha il termine prodotto?

In questo caso ci interessa evidenziare ciò che di un prodotto è la sua caratteristica principale cioè la «misurabilità». In altre parole la cultura di sicurezza può essere misurata in maniera soggettiva ma non arbitraria attraverso degli indicatori. I principali "indicatori" o caratteristiche della vostra Cultura della sicurezza possono essere: la conoscenza, la consapevolezza, la coscienziosità, la condivisione, usati per diagnosticare non solo il livello delle vostre prestazioni di sicurezza, ma anche i valori della vostra organizzazione.

Si evidenzia il nesso tra la cultura della sicurezza e eccellenza organizzativa complessiva. È possibile affermare che: «Se volete sapere se la vostra organizzazione ha raggiunto livelli di eccellenza controllate attentamente i documenti sulla sicurezza».

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

CULTURA DELLA SICUREZZA
INCIDENTE DI CERNOBYL (1986)

Disastro di Cernobyl (1986): Il termine 'cultura della sicurezza' è stato utilizzato per la prima volta in occasione del resoconto successivo all'incidente di Cernobyl. Nella relazione conclusiva sul post-incidente di Cernobyl, la cultura della sicurezza è stata definita come: "*l'insieme delle caratteristiche e degli atteggiamenti individuali e di gruppo che stabilisce, come assolutamente prioritario, che i problemi della sicurezza di una centrale nucleare debbano ricevere la giusta attenzione che meritano a causa della loro importanza*". Quella che in quel tragico incidente è mancata, a tutti i livelli, dalla progettazione del reattore, alla gestione dell'impianto, alla preparazione del personale ed alla conduzione dell'esperimento, è stata proprio una "CULTURA DELLA SICUREZZA", l'atteggiamento di base che dovrebbe guidare le azioni di tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione e gestione di sistemi tecnologici complessi, potenzialmente rischiosi.

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

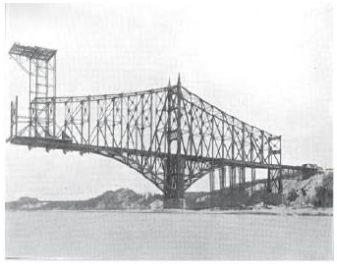
TITOLO I
NORME E PRINCIPI GENERALI
Lettera B - Definizioni

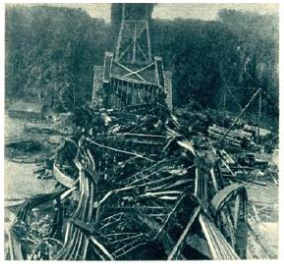
L'etica della sicurezza affonda le sue radici nel disastro del Quebec Bridge (1904) e si diffonde nel campo dell'Ingegneria della Sicurezza dopo il disastro dello Challenger (1986)

- **4. Etica della Sicurezza: misura qualitativa convenzionalmente accettata del comportamento di ogni singolo lavoratore che si basa su regole comportamentali, non necessariamente derivanti da obblighi di legge, indispensabili per promuovere la cultura della sicurezza, prevenire situazioni di rischio e per far assumere la responsabilità della propria e altrui incolumità;**

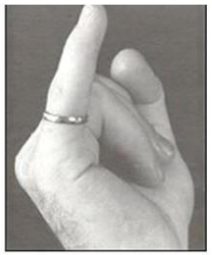
L'etica si può misurare?
L'etica si misura. Non un'etica teorica ma pratica, che si manifesta in comportamenti tangibili, visibili, "misurabili". Non si tratta di un ulteriore formalità richiesta alla organizzazione– peraltro non obbligatoria e, quindi, verosimilmente, da evitare - ma il segnale del rispetto di valori etici, prima ancora dell'osservanza delle leggi. Disciplina non di ostacolo e di limitazione, ma prospettata con l'intento vivificante di stimolo e di fattiva collaborazione, in grado di contrapporsi alla non sicurezza e ai conseguenti rischi che incombono sull'uomo nell'attività lavorativa. Quando l'organizzazione segue una precisa condotta etica, la sicurezza risultante cresce e diventa maggiore di quella prodotta dalla somma dei singoli sforzi impiegati per ottenerla, si ottiene cioè quello che viene chiamato un guadagno di sicurezza. Solo ricorrendo all'etica è possibile "guadagnare sicurezza", ottenere cioè più di quanto si è speso.

Collasso del Quebec Bridge (1904)

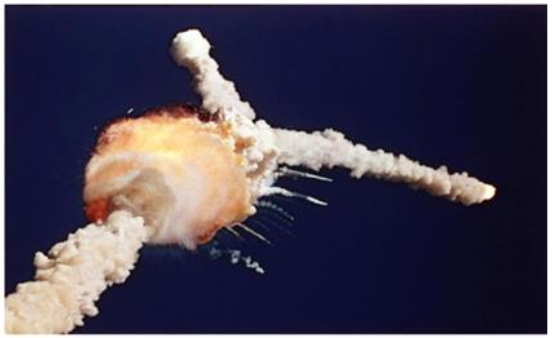


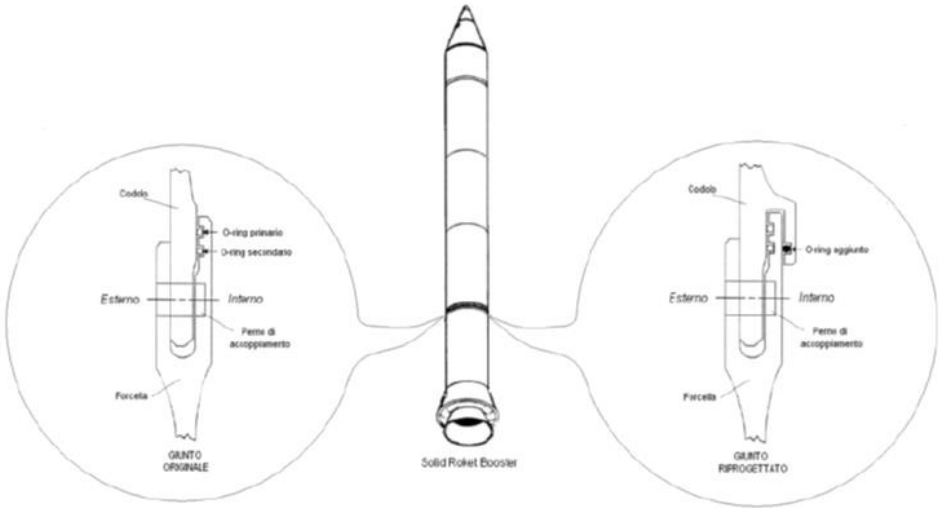


Iron Ring Ceremony



Challenger disaster (1986)





ETICA DELLA SICUREZZA

Esempio della feroce tigre dello zoo

1) Non è possibile rinchiudere una tigre dentro una gabbia
2) Tutti pensano che non si possa rinchiudere una tigre dentro una gabbia.
3) Non è giunto rinchiudere una tigre dentro una gabbia di uno zoo

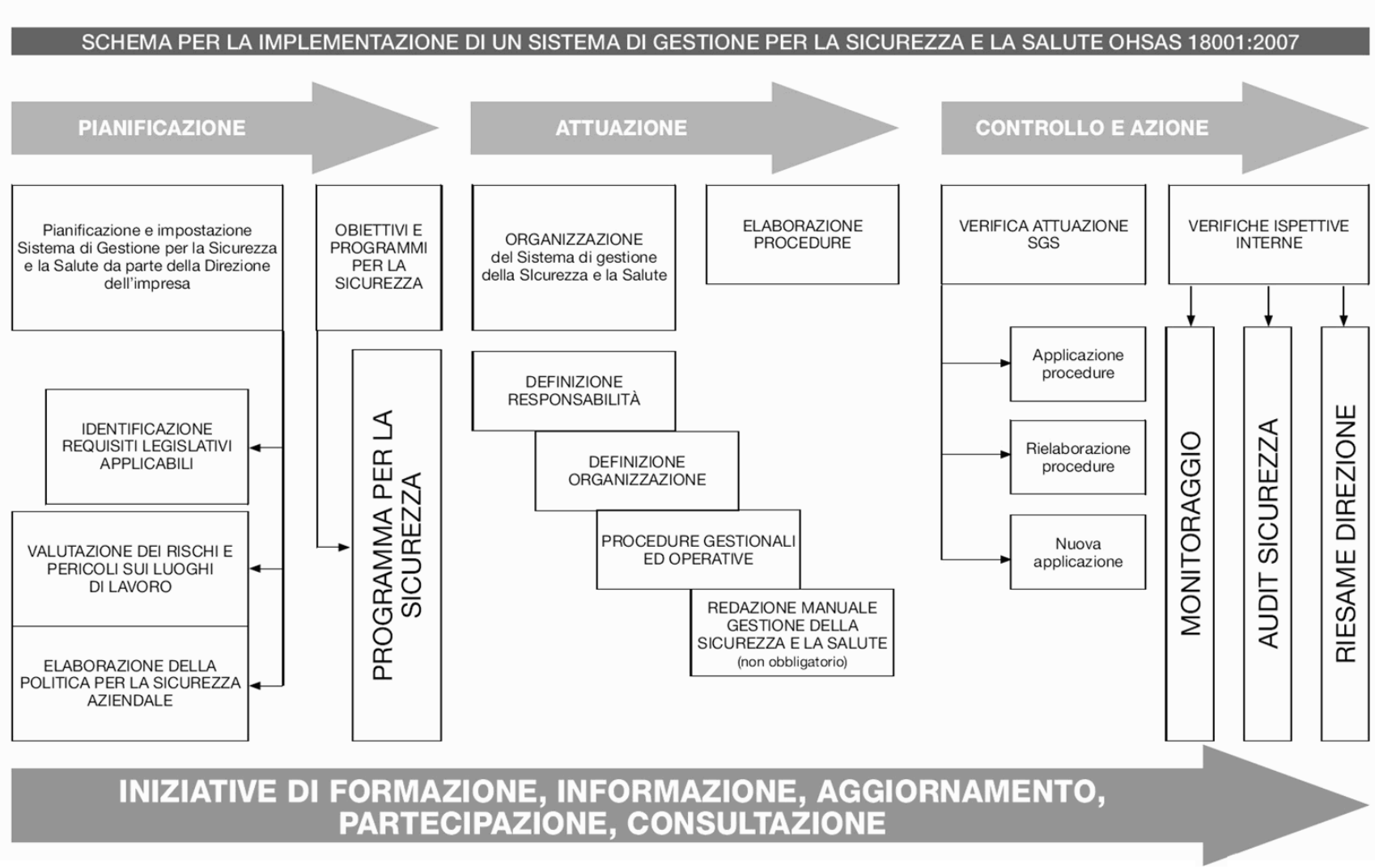
ETICA

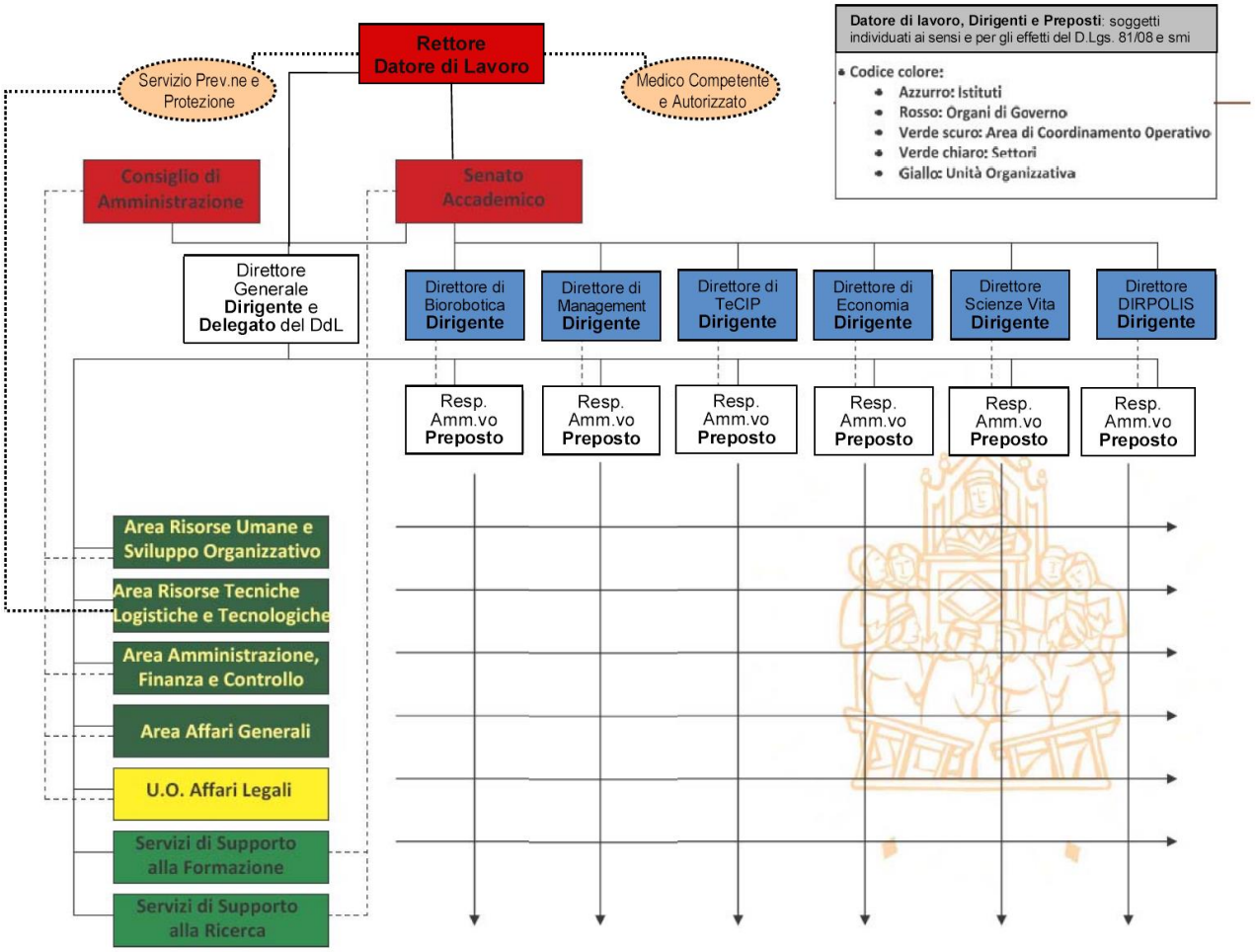
L'etica è la disciplina che cerca di studiare e definire in modo oggettivo e razionale, regole di comportamento (non leggi) che consentano ad un'intera società di distinguere i comportamenti umani in buoni (o giusti) rispetto a quelli ritenuti cattivi (o sbagliati) che costituiscono il codice etico sul quale si regola la società stessa.

Etica normativa	Etica descrittiva	Etica analitica
si occupa di ciò che per la gente dovrebbe essere giusto o ingiusto	descrive ciò che la gente pensa sia giusto o ingiusto	analizza i concetti che riguardano il comportamento e la responsabilità morale

ETICA DELLA SICUREZZA

L'etica della sicurezza cerca di studiare regole di comportamento per promuovere la cultura della sicurezza, prevenire comportamenti a rischio e per far assumere la responsabilità della propria e altrui incolumità.


SCHEMA PER LA IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA E LA SALUTE OHSAS 18001:2007
PIANIFICAZIONE
ATTUAZIONE
CONTROLLO E AZIONE
Pianificazione e impostazione Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute da parte della Direzione dell'impresa
OBIETTIVI E PROGRAMMI PER LA SICUREZZA
ORGANIZZAZIONE del Sistema di gestione della SIcurezza e la Salute
ELABORAZIONE PROCEDURE
VERIFICA ATTUAZIONE SGS
VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE
IDENTIFICAZIONE REQUISITI LEGISLATIVI APPLICABILI
VALUTAZIONE DEI RISCHI E PERICOLI SUI LUOGHI DI LAVORO
ELABORAZIONE DELLA POLITICA PER LA SICUREZZA AZIENDALE
PROGRAMMA PER LA SICUREZZA
DEFINIZIONE RESPONSABILITÀ
DEFINIZIONE ORGANIZZAZIONE
PROCEDURE GESTIONALI ED OPERATIVE
REDAZIONE MANUALE GESTIONE DELLA SICUREZZA E LA SALUTE (non obbligatorio)
Applicazione procedure
Rielaborazione procedure
Nuova applicazione
MONITORAGGIO
AUDIT SICUREZZA
RIESAME DIREZIONE
INIZIATIVE DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE

Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

ORGANIGRAMMA